

# La nuova Delibera CIPE sul “Piano Nazionale di Riduzione dei Gas Serra”

**F. Del Manso**

Unione Petrolifera, Via Giorgione 129, 00147 Roma; tel +39.06.54236542; fax +39.06.5960.2925; e-mail: del\_manso@unione petrolifera.it

RIASSUNTO:

*A seguito della ratifica del Protocollo di Kyoto da parte del Parlamento italiano, il Ministero dell'Ambiente ha presentato una bozza di Delibera, in seguito approvata dal CIPE il 20.12.02, che individua le Linee Guida per la riduzione dei gas serra in Italia.*

*La presente nota discute gli interventi previsti nel settore generale dell'industria energetica, nel settore agricolo e forestale e in quello dei trasporti. Un'attenzione specifica è dedicata all'industria petrolifera (inserita nell'industria energetica), per la quale il livello di contenimento delle emissioni può essere considerato coerente con l'evoluzione degli impianti di raffinazione e con i relativi consumi energetici interni già previsti per i prossimi anni.*

*In mancanza di indicazioni precise, nulla si può al momento prevedere per le emissioni connesse alla produzione termoelettrica (per vendita in rete oltre che per autoconsumo) all'interno delle raffinerie.*

Con la ratifica del Protocollo di Kyoto da parte del Parlamento Italiano, mediante la Legge n. 120 del 1° giugno 2002, l'Italia si è ufficialmente impegnata a rispettare gli obblighi di riduzione dei gas serra previsti dal Protocollo per il nostro paese.

Per tener fede a tale impegno, il Ministro dell'Ambiente ha presentato nei primi giorni dell'ottobre 2002 una bozza di Delibera, successivamente approvata dal CIPE il 20 dicembre, che individua le Linee Guida su politiche e misure per la riduzione dei gas serra in Italia.

Con tale strumento il Ministero dell'Ambiente intende pianificare il percorso che consentirà all'Italia di rispettare entro il 2008-2012 gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra del 6,5% rispetto al 1990, come prevede il Protocollo di Kyoto.

Il meccanismo individuato prevede la valutazione del livello di emissioni di CO<sub>2</sub> nello scenario tendenziale e la conseguente indicazione del quantitativo di emissioni in eccesso rispetto all'obiettivo di emissioni di CO<sub>2</sub> assegnato all'Italia. I tagli necessari sono stati stimati in 93 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> eq., che si prevede verranno raggiunti attraverso tre settori di intervento:

- attuazione delle misure di contenimento nell'industria energetica;
- interventi nel settore agricolo e forestale;
- ulteriori misure nei settori trasporti, civile e terziario.

Integrando nello scenario tendenziale le misure

individuate al 30 giugno 2002, ancorché non ancora attuate, congiuntamente ai crediti di carbonio da attività già avviate (*sinks* - assorbimento di CO<sub>2</sub> attraverso interventi di afforestazione e riforestazione), viene individuato lo scenario di riferimento al 2010. Tra gli interventi previsti nello scenario di riferimento si evidenziano i seguenti:

- modernizzazione del paese attraverso la realizzazione di opere infrastrutturali;
- realizzazione di nuovi impianti a ciclo combinato e di nuove linee di importazione dall'estero di gas ed elettricità;
- gestione integrata del territorio e dell'ambiente per lo sfruttamento delle energie rinnovabili in particolare di quella eolica, la gestione dei rifiuti e lo sfruttamento delle biomasse.

Complessivamente le riduzioni di emissioni conseguibili nello scenario di riferimento ammontano a 51,6 Mt di CO<sub>2</sub> eq. al 2010, riducendo il gap dall'obiettivo di Kyoto a 41 Mt CO<sub>2</sub> eq. Nelle Tabelle I e II, tratte dalla Delibera, si delineano gli scenari di emissione e le misure individuate nello scenario di riferimento.

In sintesi nella Delibera viene delineata la situazione rappresentata nella Tabella III.

Grande importanza viene data ai meccanismi flessibili previsti dal Protocollo di Kyoto (*Joint Implementation; Clean Development Mechanisms; Emission Trading*) e ai *sinks* (assorbimento di CO<sub>2</sub> mediante interventi di forestazione e riforestazio-